

Qualche e-mail e molto passaparola ed è partita la petizione per la difesa dei reperti archeologici di Acquacetosa

Sono bastate qualche e-mail e molto passaparola e Venerdì 6 Giugno, nel pomeriggio, ci siamo ritrovati in una quarantina di persone, su quel brutto ponte di ferro pedonale che scavalca la linea fs di Albano all'altezza del P.I. di Acquacetosa.

Pensavamo di incontrarci con i soliti 5 o 6 affezionati di sassi e cocci ed invece erano là famiglie intere senza prevalenza di età, dai nonni ai ragazzini.

Non stiamo parlando di nessun bronzo di Riace, di nessun Tutankamen locale, di nessuna tecnica costruttiva mai vista, nessuna delle scoperte di questo sito faranno fare balzi in avanti all'archeologia... ma allora?

Allora fate un salto su quel ponte e vi renderete conto anche voi. Si è investiti da una potenza evocativa che sorprende vedendo quelle strutture, in questo luogo così familiare, dove siamo passati per anni senza nemmeno immaginare che ci sia mai stato qualcosa (prima delle case solo vigne e prima delle vigne solo pecorelle al pascolo, così immaginiamo la nostra Ciampino).

Forse l'emozione che si prova si accentua perché fa effetto pensare che è solo frutto di un caso, di uno sbaglio. Bastava decidere il sottopasso qualche metro più in là e quel sonno durato poco meno di duemila anni non sarebbe forse mai stato interrotto, per quella cisterna imponente e per quel lungo muro di contenimento.

Sta tutta qua, secondo noi, l'importanza di quanto è emerso dal sito archeologico dell'Acquacetosa: stimola il nostro immaginario ad un passato altro da quello sempre pensato per il nostro territorio ed è per questo che va protetto. Per la forza evocativa che ha sui cittadini di questa città.

Altrimenti perché in una città a pochi chilometri da Roma, dal più grande giacimento archeologico mondiale, dei cittadini brigano per non far coprire qualche sasso o poco più?

Su quel ponte ti rendi conto che quei sassi sono animati dal lavoro, dall'ingegno e la fatica di nostri concittadini di un paio di migliaia di anni fa; quasi dei parenti che non sapevamo di avere ed all'improvviso ci si presentano davanti.

RisepPELLIRLI? Traslocarli in qualche bacheca di vetro? Ridiventerebbero solo sassi .

Nessuna bacheca di vetro, nessuna targa sullo stile del QUI GIACE potrebbe rievocare l'emozione di vederli lì a fare bella mostra ed a farci rimettere in discussione il nostro immaginario senza leggere libri o articoli, spesso noiosi, o mappe imperscrutabili.

E Venerdì, promossa da insegnanti e personale A.T.A. del liceo scientifico Vito Volterra di Ciampino e sottoscritta da tutti i presenti è partita una petizione rivolta al Sindaco di Ciampino, ai Presidenti della Provincia e della Regione, al Soprintendente Archeologico del Lazio.

Ed il prossimo appuntamento è per

Venerdì 13 Giugno alle 17

al brutto ponte di ferro di Acquacetosa

Ci saranno l'ispettore della Soprintendenza Arch.del Lazio: *Betori*
e l'assessore del Comune di Ciampino: *Malavolta*

Colibri
11 giugno 08